Agli organizzatori della manifestazione di oggi a Treviso  
  
Ho saputo della vostra iniziativa di oggi. Come ho già riferito telefonicamente a Patrizio Miatello, se si fosse svolta nel fine settimana avrei volentieri partecipato, ma oggi e domani sono purtroppo impegnata nei lavori alla Camera sul decreto Enti locali.   
  
Sono comunque al fianco di ogni iniziativa che chiede verità e giustizia su quanto è accaduto nelle due banche popolari venete, la cui crisi ha coinvolto quasi 200.000 soci, l'88% dei quali persone fisiche e il 67% residenti in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Questi numeri, accanto all'ammontare delle perdite stimato tra i 10 e 20 miliardi di euro, che hanno colpito soprattutto famiglie e piccoli investitori, configurano una vera e propria "catastrofe finanziaria" per il nostro territorio, di fronte alla quale nessuno ha la bacchetta magica. Per questo l'impegno delle forze politiche deve essere massimo, non per salvare i banchieri, ma per salvare il sistema del credito, indispensabile per poter tutelare i piccoli investitori frodati, i risparmiatori, i depositanti e i correntisti e per sostenere il finanziamento delle imprese.   
  
In questa direzione va il mio impegno e quello del Partito Democratico. Il Fondo Atlante è stato messo in campo per evitare il default delle due banche salvando così i depositanti, i correntisti e gli obbligazionisti. Certo, so bene purtroppo che tantissimi piccoli soci hanno visto comunque dissolversi i risparmi di una vita e la loro rabbia è comprensibile.  
  
Per questo con un ordine del giorno che ho presentato alla Camera dei deputati, sottoscritto anche dagli altri deputati veneti del Pd, ho ottenuto dal Governo l'impegno:  
- ad attivarsi perché venga fatta chiarezza su quanto accaduto negli ultimi anni nella gestione di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e siano accertate le responsabilità ad ogni livello, rafforzando le risorse umane e strumentali necessarie alla magistratura affinché siano accertate quanto prima le responsabilità degli amministratori e degli organi di controllo, anche per recuperare la ricchezza dilapidata da chi se ne è avvantaggiato;  
- a favorire l'istituzione di una Commissione d'inchiesta in sede parlamentare;  
- a salvaguardare la continuità del sistema produttivo veneto, tutelando le imprese esposte con fidi garantiti da azioni delle due banche, oggi pressoché prive di valore, utilizzando meccanismi di garanzia e co-garanzia previsti dalla legislazione vigente.  
  
A ciò ritengo vada affiancata la verifica della fattibilità di meccanismi selettivi di sostegno ai piccoli investitori che sono stati frodati ed hanno perso i frutti del lavoro di una vita, evitando tuttavia che a pagare il conto per la mala gestio dei banchieri siano i cittadini-contribuenti. Inoltre vanno messe in campo le iniziative utili al miglior collocamento sul mercato dei crediti in sofferenza delle due banche per favorire la rivalutazione dei loro titoli azionari.   
  
Vi assicuro il mio impegno e quello dei colleghi veneti del Partito Democratico in questa direzione. Restando a vostra disposizione per un incontro, vi saluto cordialmente.  
  
Simonetta Rubinato